

Proposta progetto Allevamento Bovini nel distretto di Gatare (Rwanda)

Preparato da: Paolo Pignero, Qualifica

15 marzo 2017

Riepilogo esecutivo

Premessa

Nel 2013 sono stati donati, dalla ONLUS "KOMERA RWANDA", 92 capi bovini, ad altrettante famiglie, nelle quali erano stati riscontrati casi di denutrizione e malnutrizione. Il progetto negli anni successivi ha visto l'importante intervento dell'autorità veterinaria del Distretto, attraverso operazioni di inseminazione artificiale che hanno prodotto un incremento del numero dei capi che sono stati donati ad ulteriori famiglie bisognose. Nel Marzo del 2017, nel corso della 32^a spedizione, si è provveduto ad effettuare dei controlli a campione sulla popolazione bovina presente sul territorio per valutarne lo stato di salute.

Situazione

Gli animali visitati si trovano tutti nel Settore di Gatare del sud ovest del Rwanda. I bovini sono in maggioranza femmine di 4-5 anni che, nella maggior parte dei casi hanno prodotto mediamente uno o due vitelli. Tutte sono allevate con un sistema di stabulazione fissa in piccole stalle-recinti (mediamente 3/4 mt x 2/3 mt), con fondo costituito da terra e materiale vegetale fresco con scarsissima possibilità di drenaggio, e rarissime occasioni di pascolo. In alcuni casi le condizioni di stabulazione sono assolutamente non congrue ad uno standard di allevamento accettabile sia sul piano del benessere animale, sia sul piano zootecnico vero e proprio. Molte delle famiglie che custodiscono questi capi, circa il 40%, versano in condizioni di estrema povertà, con problemi di sopravvivenza e di sostentamento molto gravi e tali da rendere difficile la cura del bovino e lo sviluppo del suo potenziale produttivo. In altrettante occasioni abbiamo invece riscontrato che le condizioni di allevamento erano assolutamente favorevoli ad un sufficiente benessere dell'animale e quindi ad una sua più elevata produttività. Così si è passati da una produzione lattea di 1-2 lt al giorno a produzioni di 10-12 lt. Questo enorme divario corrisponde al grado di indigenza delle famiglie allevatrici, alla loro capacità di allevamento e all'accesso a fonti alimentari più ricche e congrue. Nell'ambito della popolazione bovina oggetto del controllo, esistono molti casi di denutrizione ed alcuni casi di "infertilità" per la quale però si esprime qualche dubbio (errori nella tecnica fecondativa, cattiva conservazione del seme utilizzato).

Soluzioni

Appurato che le condizioni di allevamento e quindi la produttività dei bovini donati alle famiglie bisognose del Settore di Gatare, mostrano alcuni criticità :

- I. l'estreme indigenza delle famiglia,
- II. le scarse capacità e conoscenze zootecniche,
- III. la difficoltà di localizzazione dei capi donati,
- IV. l'assistenza veterinaria fino ad oggi insufficiente con probabili inefficienze negli interventi di fecondazione,
- V. il sistema di allevamento in stabulazione fissa non igienicamente idoneo
- VI. l'alimentazione povera.

Appurato che, al contrario, alcuni capi di bestiame sono mantenuti in condizioni molto buone, con stabulazione accettabile ed alimentazione naturale e integrata assolutamente sufficiente, con produzione lattea entro gli standard delle razze donate

Considerato che la donazione aveva lo scopo di

elevare lo stato di nutrizione soprattutto dei bambini,

l'aumento della fertilità del suolo mediante il cospargimento del letame sui terreni coltivati,

che nella tradizione locale la mucca rappresenta un simbolo di speranza e di prosperità e che il possesso di questi animali eleva la considerazione sociale del nucleo familiare che lo detiene ,

Si propongono alcune modifiche al progetto originale:

Istruzione delle famiglie che non riescono ad allevare adeguatamente il bovino affidatogli

Gli animali che non sono allevati in condizioni non rispettose per il loro benessere e che di conseguenza mostrano una produzione di latte insufficiente , vanno individuati singolarmente . Uno o più componenti della famiglia affidataria, devono essere invitati a frequentare alcune "lezioni " di igiene, di zootecnia , di alimentazione e poi va verificato che effettivamente mettano in opera ciò che hanno imparato

Sostegno delle famiglie che non hanno i mezzi per allevare adeguatamente i bovini

Una volta constatato che le famiglie individuate come impossibilitate a produrre latte sufficiente al loro sostentamento (almeno 5-6 lt al giorno), un campione di un numero da stabilire di queste devono essere fornite dei mezzi necessari (foraggi, mangimi, integratori) perchè riescano ad innescare un processo produttivo . A questo punto , dopo un periodo di assistenza congruo, dovrebbero cominciare a produrre latte autonomamente e quindi a risentire dei benefici di questo allevamento, innescando finalmente un processo virtuoso che dovrebbe portare ad un miglioramento dello stato di salute dei bambini , e aumentare anche la possibilità di vendere un surplus di produzione (latte) per mantenere un adeguato standard di mantenimento dell'animale rendendo l'allevatore finalmente indipendente da interventi esterni .

Miglioramento del benessere degli animali

Anche nelle condizioni di allevamento migliori sono state tuttavia riscontrate alcune carenze nel modo di detenere il bovino affidato . In tutti i casi fino ad ora osservati, gli animali vengono tenuti sempre in condizione di stabulazione fissa, cioè in piccoli box di 3,5 mt x 4 mt in media . Questi box sono coperti con assi , lamiera ondulata o addirittura la copertura è assente e le pareti sono costituite da assi (molto spesso molto ammuffite) o tronchi di vario diametro verticali , incastrati fra assi orizzontali . In effetti è una via di mezzo fra un recinto e un box stalla . Ma l'elemento più critico di queste strutture sta nella lettiera (pavimento) : nella maggior parte dei casi è formato da terra (fango) , vegetali freschi dati come alimentazione che gli animali calpestano , escrementi . Questo tipo di miscuglio predispone l'insorgenza di alcune patologie podaliche e di varie patologie parassitarie . Sarebbe opportuno insegnare agli allevatori l'uso di una lettiera più congrua e migliorare in genere le condizioni di stabulazione creando un locale per ospitare il bovino di dimensioni congrue ed un locale per conservare il foraggio . Il letame andrebbe poi raccolto e conservato lontano dai box e dalle abitazioni. In tal senso si potrebbe provvedere a costruire o ristrutturare delle nuove stalle che, pur ispirandosi alla tradizione locale, possa offrire all'animale più riparo e una pavimentazione più congrua .

Ulteriori misure atte alla soluzione di alcune problematiche inerenti la sanità veterinaria

Durante le visite ai capi di bestiame del Distretto di Gatare, sono state rilevate alcune difficoltà gestionali e sanitarie:

- . L'infertilità di alcune bovine ;
- . le difficoltà di approvvigionamento di farmaci a causa del costo ;
- . la possibilità di effettuare analisi di laboratorio.

Sono stati riferiti alcuni casi di supposta infertilità . Le femmine vengono fecondate artificialmente dai veterinari del distretto, ma in alcuni casi queste non hanno ottenuto risultati favorevoli . Abbiamo avuto notizia che per un lungo periodo il centro di raccolta e smistamento del seme , ha subito dei danni che ha determinato il blocco delle fecondazioni per un lungo periodo . adesso sembra che possa tornare a regime, per cui s'aspetterà a valutare nei mesi prossimi questa tecnica . Si potrebbe anche ipotizzare la creazione di un sito per la fecondazione naturale , in quei casi in cui la fecondazione artificiale non dia esiti positivi, utilizzando tori nati da capi donati dalla Associazione . In questo caso, il proprietario del toro potrebbe ottenere un pagamento per la monta.

Sarebbe auspicabile la creazione di un piccolo dispensario di farmaci veterinari acquistati in Rwanda o portati dall'Italia, da custodire presso la Missione di Gatare, sotto la responsabilità e la supervisione del veterinario. Questi farmaci non vanno venduti agli allevatori , ma possono essere utilizzati soltanto dai veterinari .

I veterinari potrebbero utilizzare il Laboratorio del Centro di Salute sia per gli esami ematochimici, che per quelli parassitologici e microbiologici. A tal proposito è già stato ottenuto il permesso dalla responsabile del centro Suor Marie Thérèse

Idee da sviluppare

- 1) organizzazione di corso d'istruzione per tutti gli allevatori ed in particolare per quelli "in difficoltà". Il veterinario individuerà per ogni villaggio un referente cui trasmettere queste nozioni di base. Questi a loro volta impartiranno nozioni di base a tutti gli allevatori della loro zona .**
- 2) individuazione dei casi più critici (circa 1 per villaggio , cioè circa 25) ed assistenza degli stessi sia per l'istruzione, sia per l'approvvigionamento di alimenti idonei, mangimi e integratori . Il periodo di "assistenza"**

potrebbe durare per 6 mesi . Se la bovina rimane incinta si proseguirà l'assistenza per l'ulteriore periodo di lattazione . Sarà necessario affittare per una o più famiglie assistita un pezzo di terreno dove coltivare vegetali freschi.

- 3) progettazione di stalle adatte al benessere del bovino e loro realizzazione dalla falegnameria di Gatare .
Queste stalle, donate alle famiglie più disagiate, devono servire da esempio per tutti in modo da innescare un processo generale di ristrutturazione dei ricoveri per animali ;
- 4) Studio sull'infertilità bovina da effettuare dopo almeno un anno di buon funzionamento del sistema di trasporto ed utilizzo del seme congelato
- 5) creazione di un dispensario medico veterinario, sotto la supervisione del veterinario, da conservarsi nella missione di Gatare ;
- 6) utilizzo e collaborazione con il laboratorio del centro di sanità per quel che riguarda gli esami biochimici, microbiologici e parassitologici
- 7) considerazione di un acquisto di una motocicletta, di proprietà della missione , da poter utilizzare dal veterinario nel controllo dei capi di bestiame donati da Komera Rwanda o da loro discendenti .